

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno: L. 16
Semestre: L. 8
Trimestre: L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno: L. 28
Semestre: L. 14
Trimestre: L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati da Udine in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 8

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'EDICOLA e alla cartoleria Bardusco

DA PARIGI

(NOSTRA CORRESPONDENZA)

Parigi, 18 marzo 1885.

SOMMARIO. — La festa dei Comunisti — La Comune il 4 settembre — Il Cri di popolo, e le sue illustrazioni — Errori e misfatti — Il governo d'oggi — La libertà non ha guadagnato nulla — Il vizio del gioco — Bischi, lotterie di beneficenza e lotte — Il debito pubblico aumentato — Le guerre di conquista — La Repubblica degli opportunisti è una bottega — Le proposte di rendita del Governo — Ingiustizie — L'affare Baillierich — Quel che dice la pubblica opinione della Polizia — Una saggia opinione di Pietro Ellero — L'aumento del prezzo del pane — Dopo il pane, la carne — La ragione del povero ed i guendisti — Crisi commerciale ed industriale — La guerra con la Cina e le prossime elezioni — Le dichiarazioni del Mancini — Se sono rose, fioriranno — Dubbi e trepidazioni.

I comunisti celebrano oggi l'anniversario della rivoluzione operata nel 1871 per rovesciare il governo pure rivoluzionario del precedente 4 settembre. Questo era scaturito all'impero orlato a Sedan, rivoluzionario, ed il popolo sedicente sovrano non venne consultato per concedere o approvare una rivoluzione mentre il nemico si avanzava sopra Parigi. La Comune tenne invece a consultare la popolazione di Parigi, ed ottenne sanatoria. La Comune restò più del 4 settembre nella legalità e fu più rispettosa del principio della sovranità popolare, ed oltre a ciò essa conta nel suo attivo d'aver salvata la repubblica, o per dire più esattamente, il nome di essa. L'organo della rivoluzione sociale il Cri di Popolo imprime nel suo numero illustrato d'oggi in caratteri da scuola: Viva la Comune. Ebbene! Questa apologia mi dà sui nervi, perchè furono tali gli errori ed i misfatti di questa guerra civile, commessi d'ambo le parti che sarebbe pietà di patria il cancellarli dagli annali della storia. Qual'è il progresso ottenuto dal popolo Francese dopo queste rivoluzioni, sia dal lato morale che da quello materiale? Il governo è così autoritario quanto quello del demolito impero. La polizia così insolente, se non peggio di quella che fioriva sotto i due Pletri. Si lascia libera la stampa e si permette lo scambio di ingiurie fra giornalisti, quasi avessero appreso il dialogo da cecchieri o da pesovendole, ma del resto in fatto di libertà ben poco si è guadagnato.

Il vizio del gioco diventa quasi generale. Le bische pullulano, e le lotterie più o meno di beneficenza rimpiangono il pubblico lotto il quale almeno profitta allo Stato che ne tiene

il banco, vale a dire all'universalità dei contribuenti, mentre le famose lotterie a premi approfittano i banchieri che lanciano l'affare con certezza di prelevare una grossa provvigione. Il debito pubblico è aumentato d'oltre un miliardo senza contare i cinque pagati alla Prussia.

Si fanno guerre di conquista senza dichiararle, e quindi senza previo consenso del sovrano, che è il popolo, valendosi di sotterfugi appena palliati, quale quello dei Crumiri a Tunisi, e delle bandiere nere al Tonchino. La repubblica tale quale è impiantata dagli opportunisti, non è un principio, ma una bottega ove quelli che trovano modo d'entrarci, s'ingrassano, e dopo d'aver pappato grossi stipendi, vita loro naturale durante, lasciano delle grosse rendite alle vedove.

Il governo propone di fare una rendita di sei mila lire annue alla vedova di Eugenio Pelletan, perchè come disse il ministro, difese la democrazia. Alla Vedova di Népole S. Victor che dotò il mondo della invenzione della fotografia, una delle scoperte più utili del secolo, il paese fece l'annua elemosina di cinque cento lire, le quali vennero o son pochi giorni confermate in pensione.

Ecco come si pratica l'eguaglianza d'innanzi al diritto. In fatto d'eguaglianza poi d'innanzi alla legge, il recente processo contro l'ex commissario di polizia Baillierich, ha scandalizzato gli uomini imparziali, non già per fatto della riportata assoluzione generalmente accolta con favore dal pubblico, perchè oggi s'inclina a ritenere irresponsabili gli autori d'atti criminali, se si può constatare che essi si ubbivano nell'ora che si commise l'infamezza irresistibile d'una forte passione; ma bene invece per la parzialità del presidente, e l'arroganza del procuratore generale che si poteva confondere con quella dell'avvocato Demargue. La polizia venne però in questo processo talmente messa in istato di sospetto, che non potrà riaversi nella pubblica opinione, ad onta che il presidente la chiamasse una istituzione rispettabile. Tutte le istituzioni sociali sono rispettabili finchè non preparino e le preparazioni poliziesche di tutti i paesi più o meno dispotici, più o meno liberi o liberali, si assomigliano; quindi per salvare l'istituzione si dovrà almeno cangiarle il nome e chiamarla come vorrebbe il nostro concittadino filosofo civile egregio, Pietro Ellero, magistratura di buon governo. Il fatto del prefetto di Torino contro gli studenti, e quelli di Padova dimostrano l'eterna verità di quel verso di Monti: Se Atena piange, Sparta non ride.

Il pane è aumentato di cinque cen-

tesimi per due chilogrammi, ed i fornai non s'incantano a tirar profitto della nuova legge testè votata sull'imposta dei cereali esteri. Dopo il pane verrà la carne, ed il popolo misero che pensa a nutrirsi oggi, domani sarà ancora più misero. Ma che importa ai ben pagati che tirano ogni mese delle grosse cambiali sul tesoro pubblico, che il povero operaio debba diminuire la razione del pane ai propri figliuoli? La crisi commerciale ed industriale però è sempre acuita, e sarebbe ormai tempo che il governo si desse il pensiero di sconfiggerla. Il pericolo che la fame non mancherà di suscitargli contro. Il governo invece ora cerca di finire la guerra con la Cina perchè le generali elezioni si approssimano, e per mantenersi in seggio, avrebbe duopo di poter dire che ha vinto ed ottenuto alla madre patria una colonia di più. Anco sulla questione egiziana pare che le potenze abbiano sognato un compromesso. Il telegrafo ci annuncia che Mancini rispose vittoriosamente agli interroganti, fra cui l'onorevole Solimberg, deputato friulano. Se sono rose fioriranno dice il proverbio, e se la politica mancioliana riuscisse a ristabilire a pro dell'Italia l'equilibrio nel Mediterraneo, gli si potrà accordare gli onori d'una civica corona. Fino ad ora però noi abbiamo ragione di trepidare perchè sappiamo che mentre si anela a conquiste in Africa, si rimanda alle calende greche la soluzione del completamento della terra italiana. Nullo.

Questione Orientale

Il giornale *Hora*, nella occasione dell'arrivo del principe Rodolfo d'Austria a Corfù, ha pubblicato un articolo che è una rivelazione manifesta della politica che il ministro Trioupis (sono note le relazioni intime fra giornale e ministro) intende d'imporre in avvenire alla Grecia nella questione delicatissima delle pretese dell'Austria sulla penisola dei Balcani.

L'*Hora* scrive:

«La probabilità d'una cooperazione della Grecia alla realizzazione dei progetti dell'Austria aumentano di giorno in giorno; qualsiasi osservatore che segua un po' attentamente lo svolgersi degli attuali avvenimenti non potrebbe negarlo».

La politica oggi seguita dal Trioupis spiega in parte la politica del tre imperatori.

Secondo le risoluzioni prese a Skienice dai tre imperatori, l'Austria deve ostendersi verso Salonico, la linea delle sue nuove frontiere partirebbe da Qosovo dirigendosi a ponente dal monte Orvelos, comprendendo le sorgenti del

fiume Strimone, di cui seguirebbe la riva sinistra fino al suo sbocco nel Mare Egeo, naturalmente Salonico sarebbe la base della dominazione austriaca nella penisola dei Balcani.

La Russia avrebbe ottenuto l'annessione della Rumelia orientale alla Bulgaria e l'estensione di questo principato fino al Mare Egeo.

La nuova frontiera, partendo dal villaggio di Grentia, discenderebbe la valle di Kustendil, seguendo la riva destra del fiume Strimone fino al mare.

Dal golfo di Contessa fino allo sbocco del fiume Nasso, tutto il litorale, compreso il porto di Cavale e l'isolotto Hantropos, apparterebbe alla Bulgaria.

E noto che questa fa da molto tempo preparativi segreti e che la Camera ha accordato un sussidio straordinario al principio di 9 milioni.

La Russia si annetterebbe in Asia l'Armenia e la Siria fino al porto d'Allessandria. La sua frontiera partirebbe da Batum, rinchiuserebbe Erzurum, e passando a levante della catena dei monti Teharuk e della città d'Arakir e di Malatia, dividendo la valle di Mesrache a ponente delle sorgenti dell'Eufrate, verrebbe a finire nel golfo di Alessandria.

La Germania poi avrebbe per parte sua dei brani di alcune provincie germaniche dell'Austria e della Russia, e la Valle dell'Eufrate, che colonizzerebbe.

Naturalmente la Grecia si estenderebbe verso il nord; la sua nuova frontiera partirebbe dal promontorio Kephali, si dirigerebbe su Krapsi, traversando le valli di Bogdopani, si dirigerebbe verso il Monte Mayrovoni in Macedonia, seguirebbe il corso del fiume Caros fino alla sua congiunzione con l'Aliacon, e quindi la riva sinistra di quest'ultimo fino al suo sbocco nel golfo di Salonico.

La Grecia riceverebbe inoltre alcune isole dell'Aropeago e forse la Creta.

Ciò sarebbe a tutto danno dell'Italia e costituirebbe un pericolo imminente per i popoli d'Oriente, ridondando ad ultimo profitto e vantaggio dell'Austria e della Russia.

In ogni caso l'Italia non può assistere indifferente ad un nuovo sviluppo dell'Austria verso Salonico, e farà bene a vegliare.

Così una corrispondenza da Parigi, alla Gazzetta Piemontese.

GLI ITALIANI A MASSAUA

Il capitano Ferrari è partito per l'Abissinia. Ecco qualche notizia sulla missione che gli è affidata:

Il primo incarico, prima della spedizione militare, era di andare dal re Giovanni, indurlo a spedire sul luogo dell'uccisione dei Bianchi e suoi compagni uno dei generali con molta truppa; per potere così raccogliere alcune notizie e farsi inoltre consegnare quei tristi Mandaitu, che era la guida dei Bianchi e che ora è prigioniero del re d'Abissinia. Ottenuto tutto ciò, il governo italiano avrebbe avuto, specialmente dal Mandaitu, notizie sicure del come andò la cosa che si teme più complicata di quanto si credeva; perchè i colpevoli, a quanto si dice in quelle parti, non sarebbero tutti di razza nera. Vedremo se verrà fatta la luce.

Intanto però la missione del Ferrari si complica dopo l'occupazione di Massaua e quel che verrà in seguito; e che non si sa come sarà per intendersi re Giovanni, tanto più che i consoli di Francia e di Grecia si sono già recati nel suo territorio; chissà con quali intenzioni.

È necessario, per l'interesse nostro e più ancora per quello dell'Inghilterra, che re Giovanni si mantenga neutrale, perchè è una vera potenza, e se dovesse standere la mano e prestare aiuto ai Mahdi, la cosa diventerebbe estremamente seria.

L'Abissinia può riunire 150 mila soldati, ha già 35 mila fucili e 40 cannoni, o per assalirla nel suo interno, l'Italia dovrebbe avere occupata fortemente e ben guardata la costa sul Mar Rosso, da Suakin ad Assab e Habaia e poter spedire nell'interno, dai 80 ai 40 mila uomini abbondantemente provvisti di tutto ed accompagnati da potentissima artiglieria, per poter bombardare gli abissini nelle loro quasi inaccessibili alture. L'Abissinia non fa che provvedersi di fucili e ve ne sono in Massaua 15 mila fucili diretti. Se si ne proibisce ora la spedizione si disgiusta re Giovanni, e se la si permette, si darebbero armi di più ad uno che domani potrebbe essere nostro nemico. L'ammiraglio italiano non sa che decisione prendere ed aspetta istruzioni dal governo, tanto più che proibendo l'introduzione dei 15 mila fucili bisognerebbe indennizzare i negozianti interessati, i quali sono due italiani, che potrebbero trovare assai dannoso ai loro interessi il protettorato italiano.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Pres. DURANDO.

Si discutono i provvedimenti relativi ai prestiti dei governi nazionali della Lombardia e della Venezia del 1848-49 al 1855.

supporti in una dozzina di cacciatori.

Nessuna dama del castello assisteva alla cosa; quest'usanza, tolta dall'inglese, era stata adottata dalla baronessa per i trattamenti che servivano di obliqua ordinaria alle caccie date da suo marito.

In tali occasioni essa si dispensava dal presentarsi a tavola; sia che trovasse troppo fastidioso il presiedere interminabili sedute, le cui discussioni erano inavvertitamente alimentate dalle astuzie del lepre, dalla morte del daino e dalle alte geste della caccia; sia che volesse lasciare colla sua assenza intera libertà a cavalieri più abili nel obbligar una pernice o nel vuotare un fiasco che nel far la corte ad una signora d'alto bordo — si teneva in disparte. È probabile che la di lei condotta venisse debbitamente apprezzata da chi n'era l'oggetto e ch'essi provassero una certa riconoscenza malgrado il vivo risentimento profondito per l'assenza delle signore, frae ufficiale. Arrivando a tavola per lo più strachio, bagnati di sudore o dalla pioggia, morti di fame, coi vestiti in disordine, doveano deporre ben poco il giogo dell'etichetta che la presenza d'una padrona di casa imponeva anche ai buontemponi più sfrontati. Si abbandonavano dunque in grande maggioranza alle gioie del convivio colla democrazia morale e felice, i cui pregi vengano sempre assai bene valutati da chi abbia corso boschi e valli una mezza giornata senza interruzione.

(Continua)

74

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Ciò detto, con uno di quei movimenti nervosi di cui gli uomini di straordinario vigore non calcolano sempre l'effetto, lo spinse verso il sentiero che gli aveva indicato. Lambertier, le forze del quale erano completamente esauste nelle lotte successive poco prima sostenute, e che già si reggeva a stento, a quella scossa violenta ed inattesa perdette l'equilibrio. Traballò al primo gradino, si voltò per rimettersi, ma in vece cadde col capo in giù quant'era lungo il pendio quasi verticale. Una sporgenza della roccia contro la quale andò a battere lo raspinse verso l'ultima sponda, dove, afferrando convulso un piccolo arbusto tentò ancora di salvarsi; ma, avendo un braccio fratturato in due siti, si lasciò sfuggire anche quel fragile sostegno, e con un grido di dolore e di disperazione precipitò nella corrente dove in un baleno disparve.

XX.

La sala maggiore da pranzo era una delle parti del castello che avevano rispettato il gueto moderno e lo spirito d'innovazione della signora de Bergenheim. Posta al pianterreno colle finestre rivolte al cortile, poteva servire

d'accompagnamento al salone dei ritratti. Gli ornamenti erano del medesimo stile, aveva la stessa simonia pomposa e sovera, la stessa puerile lussu di castagno che oggi anni aveva preso il colore del mogano. Il soffitto era diviso in molti riquadri formati con travi, nei cui intervalli, altre modanature meno rilevate s'intersecavano tra loro. Agli angoli della travi maestosa correvano dei festoni di rampani rozza-mente intagliati che andavano a raggiungere una vite, colla quale una mano piuttosto inaspetta aveva decorato ciascun fondo. Questi ornati, probabilmente allegorici, presentavano una moltitudine di figurine mezzo nascoste tra le foglie, a cavalloro dei grappoli o arrampicatisi lungo i ceppi, che si sarebbero prese a volontà per altrettanti cherubini e cupidi; anzi, e per dir il vero, un po' l'abilità dell'artista, un po' la tinta nera del legno, davano a quei piccoli personaggi piuttosto l'apparenza dei topi affacciandoti a rosicchiare l'uva che di angeli intenti alla vendemmia nelle celeste Gerusalemme, come era presumibile avesse in mente l'autore.

Se l'aspetto delle sue sale offriva a prima vista molta analogia, assai diversa era la loro decorazione. I ritratti di famiglia del primo piano erano rimpiattati al terreno da una collezione di corna di cervo e di daino; frammenti a trombe e coltellacci in croce, a facili e trofei da caccia d'ogni specie. Nelle giornate solenni i palchi di cervo, muniti in parte di braccioli, servivano di rinforzo al lampadario sospeso in mezzo

al soffitto. Ognuno di quei candelabri originali aveva la sua storia, risalendo a qualche caccia celebre fedelmente tramandata da una generazione all'altra. Quando erano tutti accesi la luce si rifletteva in mille modi bizzarri sui fasci d'armi, sulle trombe gigantesche, sugli ornati in legno, e circondava tutta la sala in maniera pittoresca e fantastica.

Un caminetto in granito grigio, pulito come il marmo; colla cappa più alta d'un uomo d'ordinaria statura, occupava rimpetto alle finestre oltre cinque piedi della parete. Sul davanti il pavimento era per altrettanti in larghezza difeso da un piano di mattoni rossi, precauzione necessaria contro il pericolo d'incendi, resi molto frequenti dai fuochi enormi anticamente in uso. Un gran pezzo di legno fiammeggiante da una fascina ardente sorretto da due alari di rame bizzarramente lavorati, forse il capodopera di qualche artefice delle numerose fuochi sparse nelle vallate dei Vosgi. Questi alari finivano con due teste di diavolo armate di corna ricurve aventi le fauci spalancate in maniera orribile che parevano il fronte ad ingojare i piedi di coloro che cercavano il calore del focolare. Il resto del caminetto non presentava di rimarchevole che la seguente iscrizione incrostata nella pietra di mezzo, resa più visibile da una doratura annerita a lungo andare dal fumo:

A flamis Gehennas
Libera nos, Domine!

Codesta preghiera componeva coi da-

Saraco, in nome della minoranza dell'ufficio centrale, combatte le sovvenzioni accordate all'iniziativa parlamentare.

Magliani risponde che il progetto è un semplice provvedimento di ritaratura giustiziana.

Morandini, relatore, avverte il lieve onere finanziario derivante dall'approvazione del progetto in discussione.

Approvati gli articoli del progetto dopo breve discussione.

Precedenti allo spoglio delle leggi.

Le votate risultano tutte approvate.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI

Discutono le due domande a procedere contro Bonaluto per reati di stampa. La Giunta propone che si accordi l'autorizzazione.

Bonaluto prega la Camera a concederla.

Pasquali chiede si rimandi la deliberazione alla prima seduta dopo le ferie.

Quali, a nome della minoranza della Giunta sostiene doversi abolire l'art. 45 dello Statuto.

Chiedesi la chiusura che si approva.

Dopo dichiarazioni del relatore Nocito e personali di Pasquali e Riolo approvati le conclusioni.

Caroli svolge l'ordine del giorno: «La Camera convinta che i propositi manifestati dal governo non corrispondono all'urgenza dei provvedimenti reclamati dalla crisi in cui versano le classi agricole, passa all'ordine del giorno».

Bonghi svolge il suo cui quale invita la Camera, perché, quando avrà udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, deliberi che venga subito in discussione la legge sulla perequazione fondiaria.

Doda, Panatelli e Toaldi rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Compagna senza svolgerlo, mantiene il suo ordine per invocare i progetti onde diminuire il sale a 40 centesimi, per esimersi da ogni imposta i terreni non superiori ai due ettari, singolarmente posseduti e coltivati dal contadino con reddito non oltre lire 800, per istituire il credito agrario 3 0/0 sui prestiti di non oltre lire 300, e per limitare ai comuni e alle provincie la facoltà di sovrintendere.

Il seguito a domani.

Si annunzia parecchie interrogazioni ed una interpellanza di Zanardelli e Cavallotti sui disordini e sulla chiusura di parecchie Università del Regno.

Coppino dirà domani se e quando risponderà.

In Italia

Le dimostrazioni di Roma.

La Gazzetta di Venezia recava ieri il seguente dispaccio:

Roma 20, ore 12 m.

Stamattina gli studenti avendo trovata l'Università chiusa e occupata militarmente, affollarono davanti agli ingressi, protestando clamorosamente. Pregati di sciogliersi, non aderirono. Si fecero gli squilibri. Insistendo gli studenti a rimanere, furono arrestati. Venne risposto che, se non continuavano i disordini, gli arrestati sarebbero rilasciati stasera. Gruppi di studenti e curiosi stazionavano sulle vie e sulle piazze adiacenti all'Università, le cui porte sono chiuse e guardate da agenti di sicurezza.

Una medaglia d'oro.

L'on. Luzzati, a nome dell'Associazione delle Banchiere Popolari, ha fatto coniare una medaglia d'oro, che sarà presentata all'Associazione Generale degli Operai di Torino. Essa porta la seguente iscrizione: L'Associazione fra le Banchiere Popolari Italiane all'Associazione Generale di Torino, grande e fortunato esempio di previdenza.

Questa medaglia fu offerta dall'on. Luzzati ai Giori della Previdenza dell'Esposizione di Torino, che la decretò all'Associazione generale.

Terroristi.

Catania 20. Ieri terremoti a Paternò, Biancavilla e ad Adernò.

A Catania notevole agitazione degli strumenti microseismici.

La fucilazione di Costanzo a Venezia.

Oggi, all'alba, al forte S. Nicolò di Lido, venne fucilato Antonio Costanzo. L'ingresso fu vietato al pubblico.

Non furono presenti alla triste esecuzione che le singole rappresentanze dei corpi militari, residenti a Venezia.

Talario che si impicca.

Un tal Salazar Germano possidente di Cavazzere arrestato da qualche giorno sotto la imputazione di aver spacciato circa due mila lire in viglietti da dieci falsi, non avendo potuto distruggere gli indizi a suo carico avvalorati da prove

dopo aver confessata la sua colpa, oggi 19, alle ore 2, approfittando dell'assenza dei suoi camerati che erano eccessi, come al solito, per un ora nella corte mite. E se ai suoi giorni appiccandosi con un fazzoletto all'infertilità del carcere.

All'Estero

Un progetto russo.

In circoli solitamente ben informati di Pietroburgo, corre voce che il ministro conte Tolstoj, non appena sarà di ritorno dalla villeggiatura, proporrà allo czar, (se il czar cattolico continuasse a disobbedire al potere supremo) un suo disegno per l'acquisto della parte cattolica dell'impero da Roma, creando il metropolitano cattolico a Pietroburgo: col titolo di patriarca autonomo, indipendente dal papa.

In Provincia

Cividale 20 marzo.

La Tesserò.

Il desiderio di quel venne appagato. La presidenza del Teatro Sociale Ristori fece fuoco e fiamme perché l'egregia artista Adelaide Tesserò si ripresentasse nelle nostre scene.

Infatti ieri sera, con grande soddisfazione, ebbe la fortuna di assistere al dramma: *Cecilia* — di Pietro Cossa.

Il pubblico accorse numeroso a godere dello spettacolo, ed applaudì l'ingegno straragante della Tesserò. — I caratteri: Giordano, sostenuto dal Borrelli, e Mario da Felice sostenuto da Migliore, strapparono iudici applausi.

Anche gli altri artisti vennero meritamente applauditi.

L'esecuzione della *Cecilia* lasciò tanta buona impressione nel pubblico, da invocare la presidenza del teatro a fare in modo che la compagnia Tesserò tornasse ancora una volta fra noi con qualche altro lavoro classico del poeta italiano Pietro Cossa, — morto a Livorno nel vigore dell'età e dell'intelletto.

Prima che si alzasse la tela, il pubblico, ricordandosi dell'onomatopico dell'eroe dei due mondi, invitò l'orchestra a suonare l'Inno, e fra le acclamazioni venne ripetuto al secondo atto. — Garibaldi vive nella memoria dei cividalesi.

Palmanova, 20 marzo.

Lunedì della ventura settimana ha luogo la inaugurazione del nuovo mercato mensile di Palmanova. Posso assicurare che avrà un grande successo, specie se il tempo sarà bello.

Dove esserà a voi indovini già nota la valentia del pirotecnico V. Meneghini, poiché in varie circostanze lo avete potuto giudicare alla prova.

Bene: io vi so dire che i fuochi di artificio che egli ha preparato per la sera del 23 corr. riusciranno una vera novità per gli abitanti di Palmanova.

E oltre all'attrattiva dei fuochi, abbiamo anche quella della rappresentazione drammatica della Compagnia Benincasa, della quale ebbe già ad occuparsi favorevolmente altro dei vostri corrispondenti, tempo fa.

Dunque mi pare di sia abbastanza da divertirsi, e per ciò è a sperare che molta gente concorra dai luoghi circostanti a rendere più animata e brillante la festa per l'inaugurazione del nuovo mercato mensile di Palmanova.

Zag.

Sindaci vecchi e nuovi.

Nel Mandamento di Cividale vennero riconfermati i sindaci cessati, meno tre Comuni, cioè:

per Grimacco venne nominato il sig. Marinig Antonio;

per Rodda il sig. Gognach Antonio;

per S. Leonardo il sig. Vogrigh. cav. Stefano, Maggiore di riserva.

Zag.

In Città

Società del Reduci dalle

patrie Battaglie. I soci sono convocati in Assemblea generale (art. 8 e 9 dello Statuto, e 25 del Regolamento) nella sala della giannasaria, in via della Posta, domani 22 marzo corr. alle ore una pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1884;

3. Nomina del Presidente;

4. del Vice-presidente;

5. di dieci Consiglieri;

6. del Cassiere;

7. del Porta-bandiera;

8. del Segretario;

9. di due Revisori dei conti;

10. dell'Esattore.

Società del tiro a segno.

Ricordiamo che la seconda convocazione dei soci in Assemblea generale seguirà il giorno di lunedì 23 corrente alle ore 8 pom. nella sala Municipale dell'Alfice.

Circolo artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattamento familiare che avrà luogo lunedì sera 23 corr. alle ore 8. — Diversi signori professori dell'orchestra del Sociale, gentilmente aderendo, prenderanno parte al concerto ed anche la disinta signorina Manzotti vi concorrerà con un pezzo per arpa.

Francesco Doretta, nel Don

Chisciotte, a Torino. Mercoledì, al Teatro Alfieri a Torino fu data dalla Compagnia Franceschini per la prima volta l'operetta dei Ricci: *Don Chisciotte*, ed ecco in qual modo la *Gazzetta Piemontese* parla della esecuzione da parte del protagonista del lavoro musicale in parola.

«Chi non conosce la celebre e comica figura di quell'ostinato visionario che fu Don Chisciotte della Mancha, illustrato dall'immortale Cervantes? Alto, magro, allampanato, fanatico, questo tipo sui generis del cavaliere errante in cerca dell'amo di Mambrino, è riprodotto a meraviglia dall'artista Doretta nell'operetta dei Ricci (figlio): *Don Chisciotte*, rappresentata l'altra sera per la prima volta, in quest'anno, al teatro Alfieri».

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.:

1. Marcia «Aida» Verdi

2. Mazurka «Margherita» Bianchi

3. Duetto «La Contessa» Petrelli

4. Sinfonia «Gjuranj» Gomes

5. Cantone «Faust» Gounod

6. Galopp «Bavardage» Strauss

Corse di cavalli a Gorizia.

Il Comitato per le corse ne ha pubblicato ormai il programma. — Le corse avranno luogo in Campagnuza il 6 e il 12 aprile alle ore 4 pom.

La prima corsa del 6 aprile sarà per cavalli nati ed allevati nella monarchia austro-ungarica ed attaccati a ruotabili a due ruote; il primo premio è di fl. 200, il secondo di fl. 100 e il terzo di fl. 50.

Alla seconda corsa potranno prender parte cavalli di qualunque paese e razza e dovranno essere attaccati pure a ruotabili a due ruote. Il primo vincitore a questa corsa riceverà fr. 1200 in oro, il secondo fr. 600 in oro.

La terza corsa sarà con pariglie attaccate a ruotabili di quattro ruote per cavalli di qualunque età e razza. Il vincitore riceverà un premio d'onore.

Nel giorno di domenica 12 aprile avrà luogo prima la corsa internazionale per cavalli di qualunque razza ed età esclusi però i vincitori alla corsa internazionale del 6 aprile. Il primo premio sarà di franchi 500 in oro, il secondo di fr. 300 in oro.

Alla seconda corsa potranno prendere parte dilettanti con cavalli di qualunque razza attaccati a ruotabili di 2 ruote; si daranno a vincitori due premi d'onore.

Teatro Sociale. Come abbiamo annunciato, ha luogo questa sera la nuova rappresentazione della *Giocunda*, in onore della signorina Lena Martignotti, un'artista che gode, e meritamente, le maggiori simpatie da parte del pubblico.

Dopo la *Giocunda* fra la serata o il valente baritone Pantaleoni varrà cantata la seconda parte del I. atto del *Barbiere di Siviglia*.

Tutto fa quindi prevedere che assisteremo questa sera ad una rappresentazione coi fiocchi.

Teatro Miurva. Colla *Principessa Giorgio di Dumas*, la compagnia drammatica di Adelaide Tesserò si è accomiata ieri sera dal nostro pubblico.

Il lavoro, ormai vecchio del Dumas, potrà essere discusso fin che si vuole, ma è condotto con mano maestra e con tinte delle scene potenti, dove l'unguista del leone ha lasciato la sua impronta poderosa.

E nei punti più culminanti di esso, in specie nella gran scena dell'ultimo atto, un'attrice tanto intelligente e tanto appassionata come la Tesserò, è naturale che abbia saputo strappare al pubblico i più sinceri e fragorosi applausi.

E così fu infatti. Pochi, solo, che ben poca gente assisteva ieri sera, alla rappresentazione della *Principessa Giorgio* uno dei cavalli di battaglia della esima attrice, che abbiamo avuto il piacere di riammirare ora sulle nostre scene.

Beh...

Alla «Stella d'Italia». Al concerto di questa sera, fra i vari pezzi d'opera, verrà cantata la famosa romanza per basso nell'opera *Don Carlos* di Verdi.

Il concerto di domani sera poi si annuncia attrattissimo.

La brava artista signorina Berta de Rader canterà il seguito della tanto applaudita canzone popolare viennese: *Die bunte hommi, die Burgmusik*, lodi la graziosissima canzone roccob: o mio Valdenier.

O è quanto basta per passare liatamente un paio d'ore.

Suicidio. Maria Saleri, bella giovane di circa venti anni, nativa di Tolmezzo, erasi collocata da qualche tempo, in qualità di serva presso la famiglia del co. Caporiatto.

Era da quattro anni che amareggiava con un carabiniere, pure di Tolmezzo, qui di stanza. Questi per ragioni di servizio dovette assentarsi da Udine per circa due mesi, e durante la di lui lontananza, diceasi che la Maria, avesse prestato un po' orecchio alle lusinghe di un tale addetto alla Ferrovia.

Il vecchio amante della giovane, fatto ritorno costì, e saputo del nuovo amore della Maria, decise di abbandonarla affatto, e ieri l'altro scrisse ad essa una lettera con la quale si scioglieva da ogni legame con lei.

La Maria dopo ricevuta la lettera fatale, ebbe a provare un dispiacere inteso; tant'è vero che i concetti ed i violenti, dai tratti mesti del volto della fanciulla, arguirono, ch'ella dovesse essersi in preda a qualche grave e profondo dolore.

Non prestava più attenzione alle parole che le venivano indirizzate, e fu sentita anche da una donna esterne proposte poco rassicuranti. «L'amante che mi ha abbandonata, disse, essa, apprenderà domani una nuova che gli farà gran colpo».

La povera Maria covava già il disegno truce di farla finita con la esistenza, e infatti tale suo disegno mandò a terribile compimento.

Si chiuse tutta sola nelle sue stanze, e quando i di lei padroni rinoscarono ieri sera, verso la 9, ore, picchiarono invano all'uscio della cameretta della loro serva. Raddoppiarono i colpi, e gravemente impensieriti dal continuo durato silenzio si decisero di aprire a forza.

L'avvenuta Maria giaceva cadavere nel suo letto, uccisa dal gas acido carbonico.

Essa si era miseramente affissata. Ha detto il poeta che l'amore alma è del mondo, e però le sue tralatte disperate uccidono troppo spesso tante e tante vite balde e fiorenti.

Forse aveva più ragione di tutti Emilio Praga quando cantò:

O genti pie che pregate prima d'andare a letto Non pregate poi morti che stan nel cataletto;

Per gli amanti pregate, scongiurate il Signore Che creò la sventura, quando creò l'amore.

Il mercato di ieri. Sul mercato di ieri furono introdotti 2800 bovini in sorte; di questi ne furono venduti circa 500. Circa cinquantina furono gli affari di compravendita che si fecero in cavalli.

Il mercato d'oggi si presenta animatissimo.

Per gli agricoltori. Alla pesa pubblica in Giardino grande si trovano sementi di Reghetta, Trifoglio, Erba Spagnia, Erba Bianca, di perfetta qualità.

Trasbordo della linea Genova-Spezia. Il signor Capo Stazione ci comunica la seguente circolare telegrafica:

A cominciare dal treno 3 del 22 corr. si effettuerà il trasbordo via mare Genova-Spezia e viceversa con piroscafo navigazione generale durante interruzione Monégia-Deiva per viaggiatori di qualunque classe muniti di qualsivoglia biglietto a tariffa intera o ridotta. Nessuna sovrattassa sarà riscossa sulle persone né sui bagagli.

Nota agricole

La grandine. Circa la formazione della grandine furono fatte molte ipotesi, le più attendibili però sono quelle del Volta e del padre Secchi; il primo l'attribuisce all'influenza dell'elettricità — il secondo alla rapida congelazione del vapor acqueo contenuto nelle nubi in un'aria agitata dall'incontro di due venti uno secco e freddo, l'altro umido e caldo.

I danni apportati dalla grandine variano a seconda della forma rotonda o angolosa dei chicchi — della direzione in cui cade — delle diverse colture, della struttura delle piante. In quanto alla struttura, debbi far distinzione tra le piante dicotiledoni, cioè col seme diviso in due parti, come la vite, il gelsu, la canapa, e le monocotiledoni, cioè col seme unito come il frumento, il riso, il grano turco, ecc. — restando quelle più che queste danneggiate, e per la diffe-

rente forma e posizione delle foglie, e per il diverso modo di accrescimento.

Il frumento, la segala, l'avena e i cereali e loro simili, risentono della grandine un danno relativo, se da giovani, pur restando sfogliati non vengono del tutto scavezzati — ma il danno riesce di gran lunga maggiore allorché la spiga è in via di formazione, quando cioè alla sommità degli steli vi è quell'ingozzatura, che è indizio del prossimo apparire del fiore.

Il riso, in causa specialmente della sua debole struttura, è più che altre piante, soggetto ai danni della grandine — l'entità di questi però differisce, e col grado di vegetazione, e colla varietà di riso coltivato, e colla natura ed età della risaglia.

Il granturco (lormontone) resiste molto, per la sua robustezza, all'urto della gragnuola — le conseguenze sono gravi tuttavia quando rimane rotta la cima che porta il fiore, e smozzata l'estremità delle pannocchie. Il sorgo comune (sorgo rosso) più esile del granturco, resta più facilmente danneggiato, specialmente se vien colpito allorché l'ultimo dei gran si son fatti visibili.

La canapa, colpita da giovane, in maggio per esempio, vien quasi distrutta — in seguito, se la grandine è minuta e perpendicolare, la pianta non riceve gran nodimento, ma se asciutta ed obliqua, ne risente tanto da gustare la qualità di tutto il prodotto.

Il gelsu nel tempo in cui il suo prodotto ha valore è poco soggetto alle probabilità di una grandinata — il danno più grave però che da questa può avere, si è il guasto dei giovani germogli, tale da compromettere i raccolti venturi.

La vite, e per esser pianta dicotiledone, e per avere i suoi frutti facili a staccarsi, soffre moltissimo, dalla funesta meteora: questa, pur ruotando in ogni tempo, e tanto più temibile, quanto è più precoce.

A scongiurare, a lenire, a diminuire i danni della grandine si son sperimentati tanti mezzi — il fumo di paglia umida, le lettere, i rimbombanti, i paragrandidi di Lapostolle, apparecchi diversi di cui, parte disadatti, parte difetti, non è certo consigliabile l'attuazione.

Il fegato. Viscere importantissima alla nutrizione del corpo, destinato alla formazione di quel liquido indispensabile, detto bile, mediante il quale le carni ed ogni sostanza fibroide che noi mangiamo diviene chilo, ossia sangue bianco. Il fegato, sia nella sua che nella grossa relazione, può atterarsi e divenire sede d'una miriade d'infertilità. L'erpete ed il reumatismo, la gotta, le effluvi lo prediligono e rendono invincibili le sue malattie, se il medico non curi la cosiddetta diatesi, purgando il sangue dai suoi inquinamenti. I deputati del sangue hanno formato sempre uno dei desiderii principali dei medici, tantoché, in ogni epoca, si sono proposti simili rimedi. Niuno ha potuto giungere però al grado di perfezione a cui è giunto lo scioppo purgativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sovrano rimedio, depurando il sangue dagli elementi eterogenei che lo alterano, produce radicale guarigione dei mali del fegato, come ipertrofia ed atrofia, cirrosi gialla e rossa, calcoli biliari, litiriazia gialla e nera, epatologie, flusso calcareo, emorroidi, vomiti biliari, ecc. ecc. Si vende a L. 3 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botcher alla Croce di Malta.

Proverbi

Chi non fa non falla.

Chi s'addormenta maledicendo si sveglia calcolando.

Chi ha fatto il più può fare il meno.

Chi ride di un'impertinenza se ne fa complice.

Nota allegra

All'esame di geografia:

— Mi dica, la prego, su quali fiumi sono poste le due città che portano il nome di Francoforte?

— C'è Francoforte sul Meno...

— Benissimo, e l'altro?

Dopo matura riflessione:

— Francoforte sul più.

Sciarada

Nero il primo,

Nero il secondo,

Nero l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

Pizzicotto

Notiziario

La riunione della Maggioranza.
Roma 20. Ebbe luogo l'ora 11.30 la riunione della Maggioranza della Camera. Erano presenti 185 deputati e tutti i ministri (fuorché Mancini). L'on. Depretis non potendo camminare, s'era fatto trasportare. Fu saluto da applausi. Prese la parola, ringraziando e rilevando il fatto che la Maggioranza quantunque assottigliata nella questione complessiva delle Convenzioni, tornò a ricomporsi numerosa nella questione dei principali del governo.

Raccomandò ai suoi ascoltati la frequenza alla Camera. Anche almeno sia risolta la questione agraria.

Quanto ai torbidi manifestati nelle diverse Università, egli si riferisce alle dichiarazioni fatte alla Camera.

L'on. Coppino, interpellato in proposito da Cuccia e Barazzutti, dichiarò che il governo manterrebbe il rispetto alla legge.

L'adunanza dell'Opposizione.

La adunanza, tenuta oggi dai deputati dell'Opposizione di Sinistra nella Sala Rossa, era presieduta dall'on. Cairoli.

Erano presenti gli on. Zanardelli, Nicotera, Baccarini e un centinaio di altri deputati.

Venne messa in discussione la seguente proposta dell'on. Sanguinetti: «Se il partito, ad evitare la approvazione delle Convenzioni ferroviarie non debba rassegnare in massa le sue dimissioni».

Questa proposta che era stata firmata da alcuni altri deputati venne combattuta dall'on. Zanardelli.

Dopo il discorso di Zanardelli, l'on. Sanguinetti la ritirò.

Continuò poi la discussione sul contegno che deve tenere la sinistra nella questione agraria e sulle condizioni del partito.

Parlarono gli on. Parenzo, Romano, Caporle, Teichio, Lazzaro, Riolo, Gattelli, Baccarini, Lualdi, Carpeggiani e Canzi.

L'incidente avvenuto ieri alla Camera fra gli on. Nicotera e Cairoli, al momento della votazione per appello nominale sulla proposta Fazio, provocò quindi uno scambio di dichiarazioni.

Parecchi deputati dichiararono formalmente di staccarsi dalla postarctica, restando nell'opposizione, anche il partito non sia organizzato su altre basi.

All'Università.

Gli on. Pais, Basselli e Boyio recano in questo momento da Morana, segretario generale all'istruzione, per far sgombrare la forza dall'Università e onde scongiurare pericoli.

Gli studenti e il governo.

Domattina avrà luogo un comizio di studenti e professori al teatro Quirino. Mi consta da fonte positiva che, nella seduta di domani, l'on. Depretis proporrà che si decretino subito le vacanze pasquali delle Università rinviando alla prossima seduta lo svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni.

L'on. Coppino dirigerà una circolare ai Rettori delle Università nella quale dichiarerà che se dopo le ferie gli studenti trascureranno di riprendere i corsi, non verranno ammessi fino al nuovo anno.

L'Italia in Africa.

Gli Italiani marciano su Keren.

Roma 20. Il Ministero ha dato ordine al colonnello Saletti di far marciare su Keren la sesta compagnia di bersaglieri di guarnigione a Massaua.

Il generale Ricci tornerà a giorni in Italia.

Parecchi casi di oftalmia, curati con prontezza, si vanno verificando nelle nostre truppe in Africa.

Nuova partenza di truppe in Africa.

Si annunzia che i reggimenti di presidio a Genova ebbero ordine di tener pronta alla partenza le compagnie da mandarsi prossimamente in Africa in rinforzo della guarnigione di Massaua.

Il generale Ricci.

Per la prossima settimana il generale Ricci, che ora trovasi in Africa è atteso a Roma.

La salute delle nostre truppe in Africa. Rapporti dall'Africa recano che le truppe soffrono colà gravi oftalmie.

L'acquedotto di Massaua.

Si assicura che l'acquedotto di Massaua costerà quasi due milioni.

Stessa nei circoli politici si diceva che l'Inghilterra aprì un conto corrente a tenue tasso col governo italiano per le spese occorrenti in Africa.

Ultima Posta

Nell'Asia Centrale

fra la Russia, la Cina e l'Africa.

Londra 20. Il Times ha da Peking: Confermati la rivoluzione del Raahgar. Il governo teme che ciò riapra la questione di Kuldja. Il Morning Post ha da Vienna: I consigli dei generali, tentati a Pietroburgo emise il parere che i russi debbano occupare l'Herat ovvero indietreggiare. La posizione attuale non offrendo nessuna sicurezza. Dicei che i generali si sieno pronunciati vivamente per la marcia in avanti.

L'Italia, la Spagna e l'Olanda e il canale di Suez.

Madrid 20. L'Italia s'è dichiarata favorevole a che la Spagna si annetta alla commissione che si riunirà a Parigi per preparare il regolamento per la libertà di navigazione del canale di Suez.

Aja 20. L'Italia s'è dichiarata favorevole all'ammissione dell'Olanda nella commissione per la redazione del regolamento del canale di Suez.

Telegrammi

Vienna 20. I giornali continuano a far commenti sul discorso pronunciato dal deputato dott. Knotz, il quale parlò dell'oppressione dei tedeschi in Boemia, trattati come gli italiani in Dalmazia e i ruteni in Galizia.

A questo proposito mancano serie prove in contrario, onde i giornali ufficiali si limitano a sole frasi generali. Nel circolo ceco si assicura che il ministro Conrad ha già rassegnato la sua dimissione.

Il deputato Giuliano Ozarkowski, il quale aveva inveito contro il Knotz, andò a fargli in persona le sue scuse, deplorando la propria irascibilità, dalla quale s'era lasciato trasportare a gridare: *Lasci stare in pace i ruteni!*

Berlino 20. Corre voce che il Bismarck stia per assumere il portafoglio del ministero delle finanze, mentre lo Scholz assumerebbe quello del commercio.

Altri dicono invece che lo Scholz abbia dato la sua dimissione, ma non credono però alla nomina dell'Hausmann a suo successore.

Parigi 20. Si è incamminato un processo contro l'Andrieux per pubblicazione di segreti di Stato.

Londra 20. Secondo le ultime notizie pervenute da Suakin, sarebbe probabile ed imminente una battaglia.

Belgrado 20. Dicei che il governo bulgaro riunisca volontari alla frontiera macedone.

Stoccolma 20. Le due Camere respinsero le proposte d'imporre diritti doganali sui grani.

Londra 20. — Camera dei Comuni. — Discutendosi il bilancio della guerra approvati in 114 mila uomini l'effettivo dell'esercito, e in 4,600,000 sterline la paga delle truppe.

Il bilancio non comprende i crediti per la spedizione del Nilo e di Suakin che il governo presenterà dopo Pasqua.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi Legali. Il N. 88 contiene: (Continuazione e fine).

— Nel giorno 30 corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio Municipale di Medun si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione in legno del ponte nel Medun rimpetto a Navarons.

— Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza l'Ufficio del Genio civile alla occupazione degli stabili situati nella località detta Volta alla sinistra del fiume del Tagliamento.

— Ad istanza di Hütterot Carlo di Trieste, elettivamente domiciliato in Pordenone presso il suo procuratore avv. Francesco Carlo Etro, l'usciero addetto al Tribunale di Pordenone fa presente a Bertoli Luigi di Antonio residente in Trieste di pagare a mani dell'istante entro il termine di giorni trenta la somma di lire 3278 cogli interessi del 5 per cento su lire 3000 da 23 luglio 1884 sotto comminatoria che in difetto si procederà alla subastazione degli immobili in mappa di Maniago.

— L'esattore del Consorzio di Latisana signor Pittoni Francesco, fu Antonio fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 aprile p. v. nel locale della Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Palazzolo e Poccina appartenenti a ditte debtrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Cominotti Giovanni fu Gio. Batt. di Orions di Sedegliano nella sua qualità di tutore dei minori Prenassi Gio. Batt., Stefano e Paolo, Pietro fratelli fu Antonio di detto luogo ha dichiarato di accettare beneficiariamente nell'interesse dei minori la sostanza abbandonata dai detti genitori Prenassi Antonio fu Pietro e Prenassi Maria fu Pietro.

— L'eredità di Piemonte Mattia fu Giacomo detto Fanni fu accettata beneficiariamente dal di lui figlio Mattia e Pietro, Gio. Batt. Piemonte da questo ultimo mediante il suo tutore Angelo fu Andrea Niccoloso detto Cavallet di Buja.

— Il signor Luigi Micoli-Toscano ha accettato in base al testamento 23 febbraio 1872 l'eredità lasciata dal di lui padre Giovanni col beneficio dell'inventario.

— La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato un avviso d'asta per la manutenzione durante il quinquennio 1886-1889 della strada Provinciale detta della Monta che da S. Vito per Villalta e Praveddomini mette al confine con la Provincia di Treviso. Invita coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa a far pervenire nell'Ufficio Deputazionale in ischela suggellata la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 18 aprile p. v.

Mercati di Città

Udine, 21 marzo.
Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchia.

Granaglia.	
Granturco com. da L.	8.75 a 11.50
Segala	
Giallone com.	11.75 " 12.
Frumento da semina.	
Olinquante	9. 10.
Orzo brillante quint.	
Sorgorosso	
Ostagne	
Avena	
Lupini	6. 6.10
Fagioli di pian.	13.25 " 14.50
Fagioli alpig.	

Sementi.	
Regheita al quint. da L.	60. a 70.
Atissima	30. 55.
Trifoglio	90. 110.
Seme Spagna	95. 112.
Medica	

Foraggi e combustibili.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	4.50 a 5.50
" II " " " "	3.30 " 4.00
" Bassa I " " " "	4.25 " 4.85
" II " " " " "	2.70 " 3.
Paglia da lettiera	3.60 " 4.

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate) da L.	2.45 " 2.60
(In stanga) " " "	2.80 " 2.95
Carbone (I qualità) " "	7. 7.30
(II) " " "	6. 6.25

Polleria.	
Pollastri da L.	1.30 a 1.85
Polli d'India m.	1. 1.10
" f.	1.15 " 1.20
Oche vive	
Oche morte	
Capponi	1.30 " 1.40
Anitra	
Galline	1.05 " 1.10

Uova.

Uova al cento .. da L.	5. a 5.40
Burro	

N. B. Il fieno buono ha fatto un rialzo di 1 lira in seguito alle tante ricerche fatte sul nostro mercato.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 19 marzo.

Il nostro mercato offre costantemente le medesime disposizioni riguardo agli affari, il che equivale ad una continua ristrettezza di transazioni per tutti gli articoli.

La domanda non scende dalla sfera dei bisogni giornalieri, e questo vale per tutto per mantenere i prezzi quasi sempre allo stesso livello, e perciò ci riportiamo alle quotazioni d'ieri.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 marzo
Rendita god. 1 gennaio 97.95 ad 97.95 1/2 god. 1 luglio 96.98 a 96.75. Azioni Banca Nazionale Banca Veneta da 810. a 810. Banca di Credito Veneto, 260. a 260. Società Costruzioni Veneta 827. a 825. Obblig. Veneziane 218. a 218. Obblig. Veneto Venezia a premi 24.25 a 24.50. Cambi.
Olanda sc. 6 da Germania 5 da 123.40 a 122.70, o da 122.75 a 123.10, Francia 3 da 100.35 a 100.65. Belgio 3 da a Londra 3 1/2 25.25 a 25.28. Svizzera 4 da 100.

a 100.25 e da 100.25 a 100.80. Vienna-Trieste 4 da 205.00 a 205.50, e da a Valuta.

Pesi da 20 franchi da a Banconote austriache da 205.25 a 205.50. Sconto.

Banca Nazionale 5. Banco di Napoli 5. Banca Veneta Banca di Cred. Ven.

FIRENZE, 20 marzo
Napoleoni d'oro Londra 23.35 (Francia 100.97. Azioni Monte Napoleone Banca Nazionale Ferrovie Merid. (conz.) 768.50 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 1005.00 Rendita italiana 98.12 1/2

BERLINO, 20 marzo
Mobiliare 615.50 Austriache 509. Lombardi 281.50 Italiane 87.75.

LONDRA, 19 marzo
Inglese 98 1/8 Italiano 98. Spagnuolo Turco

PARIGI, 20 marzo
Rendita 3 0/0 81.70 Rendita 5 0/0 110.37 Rendita italiana 97.87. Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni Londra 26.37. Inglese 98 5/16 Italia 1/8 Banca di Parigi 787.

VIENNA, 20 marzo
Mobiliare 302.60 Lombardi 189. Ferrovie Austr. 609.25 Banca Nazionale 862. Napoleoni d'oro 9.79 1/2 Cambio Publ. 48.95. Cambio Londra 124.80 Austriaca 88.90

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21 marzo
Rendita italiana 98.15 | serpi 98.17 Napoleoni d'oro

VIENNA, 21 marzo
Rendita austriaca (carta) 88.50 1/2. austr. (arg.) 88.90 1/2. aust. (oro) 108.70 Londra 124.80 Nap. 9.70.

PARIGI, 21 marzo
Chiusura della sera Rend. It. 97.87

Proprietà della Tipografia M. BARBONCO.
BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

LA SICUREZZA DELLE FAMIGLIE

Quale è il pericolo maggiore per le famiglie? La morte del capo di casa e la conseguente mancanza del prodotto del suo lavoro, che può condurre alle strettezza e alla miseria la vedova, i figli, i genitori. — L'Assicurazione sulla vita dell'uomo è il solo mezzo sicuro per difendere la famiglia da così grave pericolo. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo con sede in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22, (premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con Medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio), offre ai padri di famiglia o a chi è sottoposto di essa contratti di assicurazioni sulla vita colle combinazioni più utili.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia ed in Udine al sig. **Scalà Vittorio**, Piazza del Duomo n. 2.

BIRRA della Fabbrica

dei

FRAELLI KOSLER

di

LUBIANA

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. **C. BURGHART**

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidisce.

Al prezzo di L. 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

AVVISO

Presso il Caffè Corazza ed il Caffè alla Nave trovasi vendibile latte della propria stalla.

Fratelli DORTA.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

AVVISO

Presso il Caffè Corazza ed il Caffè alla Nave trovasi vendibile latte della propria stalla.

Fratelli DORTA.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

AVVISO

Presso il Caffè Corazza ed il Caffè alla Nave trovasi vendibile latte della propria stalla.

Fratelli DORTA.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

AVVISO

Presso il Caffè Corazza ed il Caffè alla Nave trovasi vendibile latte della propria stalla.

Fratelli DORTA.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso

contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 19 maggio 1881

Capitale sociale un milione

estensibile a 10 milioni di lire

Direzione Generale, Torino, via S. Teresa 12

Lo scopo della Società L'Agraria è di

assicurare agli agricoltori il risarcimento dei

danzi occasionali al bestiame dalla mortalità,

dalle malattie e dalle disgrazie senza eccezione alcuna, e senza

distinzione fra malattie ordinarie e contagiose.

Il principio morale della mutualità bene

intesa e bene applicata non fa secondo allora di buoni risultati, e tutte le associazioni

che stabiliscono di salvaguardare il capitale bestiame mediante il mutuo aiuto, fanno

obbligato a ricorrere coi risultati pratici che senza un grande capitale sociale

la garanzia diventava illusoria. Rendasi quindi necessaria una grande e seria istituzione

la quale dividendo il rischio fra molti, possa essere in grado di ripartire le conseguenze di una straordinaria mortalità di bestiame.

L'Agraria è una società anonima a premio fisso con un vincente capitale sociale, ed ha fatto un'importante deposito in Rendita dello Stato a garanzia degli assicurati presso la Cassa Depositi e Prestiti. I suoi statuti sono stati controllati ed approvati dal Governo con R. Decreto in data 19 maggio 1881, il quale ha

costituito, che la garanzia offerta come rendita e proporzionale allo scopo della sua istituzione, che il suo capitale sociale è solidamente stabilito e in sua Amministrazione organizzata in condizioni tali da offrire ogni sicurezza al pubblico.

Tariffa — Premio annuale per ogni 100

lire di valore assicurato.

Manzi e buoi

Vitelli da 6 mesi alla 1. rotta > 2.50

Tori, vacche e manze > 3.

Bestiame cavallino > 4.

Idem ovino, caprino e suino > 2.

N.B. Trattandosi di assicurazioni d'una certa importanza, proposte da agricoltori che hanno ricoverato il loro bestiame in stalle

ampie e ben ventilate, che ne curano l'igiene e la pulitezza con speciali riguardi, la Società L'Agraria potrà anche acconsentire, dietro speciale domanda, ad una riduzione di tariffe.

Rappresentante della Società per la Provincia di Udine

Sig. **UGO FANTE**

in Udine, Via Belloni, 10.

Ricercansi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per classieri, rivestitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orifici, cambia-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirli, col dito e fregare colla pietra il punto inumidito; se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso **ENRICO MASON** Udine.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 8 novembre 1858.

Sim, sig. Farmacista Galliani 61

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore di estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma pel caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, iniezioni delle pezuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò seri e mattina almeno.

E' contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

